



*Si parte dal prossimo settembre con lo schema del 4+2. Valditara: nessuno stop*

# Istituti tecnici, riforma in tre atti

## Rinviato al 2025/26 il decollo del decreto ex PNRR

DI ALESSANDRA RICCIARDI  
E ELENA BORDIN

**L**a riforma degli istituti tecnici prevista dal Pnrr entrerà in vigore a partire dall'anno scolastico 2025/2026. Partiranno da prossimo anno invece la sperimentazione degli istituti statali e la riforma prevista dal ddl governativo incardinato al senato, che apre anche al sistema regionale.

**Si fa in tre dunque il restyling dell'intero sistema** della istruzione tecnica e professionale, che deve fare i conti con il sovrapporsi di diversi input, a partire da quello del Pnrr, a cui il governo **Draghi** aveva dato attuazione con un decreto legge a fine mandato (dl 144/2022), rinviando la messa a terra a un successivo dpr. Lo schema di decreto del presidente della repubblica, anticipato da *ItaliaOggi* martedì 14 novembre, è stato oggetto nei giorni scorsi di un confronto con i sindacati, che hanno chiesto tempi più distesi per realizzare le innovazioni disciplinari, organizzative e laboratoriali previste dal decreto. Deroga che è stata possibile grazie al fatto che il vincolo assunto con Bruxelles riguarda l'emanazione del regolamento entro il 31 dicembre di quest'anno, scadenza che il governo ha

intenzione di rispettare.

**Il dpr richiede un decreto interministeriale** successivo per i quadri orari dei singoli indirizzi in base ai quali gli istituti dovranno ricalibrare la loro offerta formativa. Oggettivamente si trattava di partire con margini operativi troppo stretti e dunque si è concordata una gestione più distesa dei tempi di attuazione della riforma, onde consentire alle scuole di poter procedere alle necessarie operazioni di orientamento e di rimodulazione dell'organizzazione che dovrà avvenire, questo prevede il decreto legge 144, a organici invariati e senza risorse aggiuntive.

**Netta contrarietà alla riforma Pnrr** è stata

espressa dalla Flc-Cgil, in quanto «caratterizzata da uno stretto orientamento alle esigenze del mondo del lavoro specializzato e alle istanze formative del contesto di appartenenza». Il sindacato guidato da **Gianna Fracassi** è contrario anche all'innalzamento della quota di autonomia dei curricula da parte delle scuole e all'anticipo al secondo anno dei percorsi di alternanza scuola-lavoro.

**Confermato invece l'avvio della sperimentazione** riguardante gli istituti professionali e tecnici statali che, previa costituzione





di un'apposita rete in cui sia coinvolto un ITS, potranno adottare percorsi strutturati della durata quadriennale, seguiti eventualmente da un biennio da svolgersi presso gli ITS Academy. Si tratta della anticipazione parziale dell'impianto della riforma contenuta nel disegno di legge governativo che è in Senato: l'obiettivo, si veda *Italia Oggi* di martedì scorso, è di consentire agli istituti statali di poter presentare i loro progetti così da rispettare le iscrizioni di gennaio, fermo restando che al sistema poi si agganceranno i sistemi di formazione regionale che vorranno aderire a decorrere dall'anno scolastico 2024/2025. «Nessun passo indietro sul ddl di riforma», ha ribadito il ministro dell'istruzione e del merito, **Giuseppe Valditara**, «andiamo avanti con una riforma di cui siamo consapevoli che i giovani e il sistema paese hanno bisogno».

**Anche sulla sperimentazione è emersa** la contrarietà della Flc-Cgil, che individua nella sperimentazione una «torsione in senso lavoristico della riforma disegnata dal disegno di legge [che] conferma la necessità di soddisfare i bisogni formativi del sistema delle imprese». L'obiettivo, secondo il sindacato, è la formazione

di professionalità funzionali alle aziende e sempre con lo sguardo rivolto ai PCTO e all'inserimento lavorativo.

**Le altre sigle sindacali, in particolare Cisl**

**scuola e Anief**, non hanno mostrato preclusioni ideologiche a un più stretto rapporto tra scuola e mondo del lavoro, concentrando l'inter-

locuzione con il governo sulla soluzione dei possibili problemi. In particolare quelli relativi alla sovrapposizione con la riforma Pnrr dei tecnici e all'organico.

—© Riproduzione riservata—

Supplemento a cura  
di **Alessandra Ricciardi**  
aricciardi@italiaoggi.it



**Giuseppe Valditara**

